

Laurenza: una buona banana può sconfiggere il razzismo allo stadio

Pubblicato: Mercoledì 30 Aprile 2014



Questa mattina il presidente del **Varese Calcio**, **Nicola Laurenza**, prima di arrivare allo stadio per la presentazione del Camp estivo riservato ai ragazzi, ha fatto un salto al supermercato e ha comprato delle banane del **commercio equo e solidale**. Una volta arrivato in sala stampa le ha distribuite ai presenti, giornalisti compresi, ricordando così a tutti il gesto del giocatore del **Barcellona Dani Alves**, il quale, vedendo piovere dagli spalti del **Villareal** una banana, lanciata in segno di razzismo, l'ha raccolta, sbucciata e mangiata prima di battere un corner.

«È meglio mangiare una banana che fumare una sigaretta – scherza il presidente –. È importante dare ai nostri ragazzi un modello educativo efficace contro il razzismo e in grado di riaffermare i valori dell'essere umano. Il Varese è come un albero secolare: le sue radici sono i campioni, i nostri giovani sono la linfa vitale».

Il Camp estivo per i bambini **dai 6 ai 12 anni** è diviso in due moduli: **dal 16 al 20 giugno** e **dal 23 al 27 giugno**, il costo è di **250 euro** quota che comprende il kit di abbigliamento, borsa, assicurazione, merenda e pranzo. Per le iscrizioni, ogni martedì e giovedì dalle 15 alle 19, ci sarà una persona dello staff societario al Franco Ossola.

«Il ritrovo alle 8 e 30 del mattino – spiega **Alessandro Andreini**, direttore generale del settore giovanile e della scuola calcio – alle 9 si inizia a lavorare, alle 12 c'è la pausa pranzo, seguono alcune attività ludiche, dal subbuteo al ping pong passando per i vari laboratori didattici. Il nostro obiettivo non è solo insegnare a giocare al calcio, ma stimolare i ragazzi. Se poi i campioni della prima squadra vorranno venirci a trovare, li accoglieremo a braccia aperte».

«Con l'arrivo di Andreini, abbiamo fatto un salto di qualità – ha spiegato **Marco Caccianiga** responsabile del **Progetto Bimbo** –. La nostra parola d'ordine, sia nei momenti belli che in quelli difficili, è entusiasmo e nel camp curiamo più aspetti: ludico, educativo e agonistico, tutti fondamentali

per la crescita dei ragazzi».

Presente anche il nuovo direttore sportivo **Lele Ambrosetti** che gira in lungo e in largo i campi di calcio della Penisola per individuare i nuovi talenti. «Io seguo molto le giovanili – ha spiegato il dirigente- e mi reputo l’ombra di Andreini, nonché il suo braccio destro. Spero che mi coinvolga sempre in ciò che fa perché i giovani mi caricano molto».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it